

«Tempo delle Donne» e «Taobuk» Un'alleanza nel segno della libertà

Ponte culturale tra le due rassegne: indagine sul presente e tanti ospiti

Festival

di **Roberta Scorrane**

Quest'anno **Taobuk** Festival SeeSicily e il Tempo delle Donne saranno legati da un filo di idee e parole, nel nome della libertà. Due festival, il primo che si svolge a Taormina da tredici edizioni e il secondo che quest'anno festeggia il decennale alla Triennale di Milano, uniti da un tema e da una galassia di similitudini: l'indagine serrata sul presente, i grandi nomi della cultura nazionali e internazionali, la formula *palinsesto*, le scrittrici e la vocazione agli incroci del sapere. E ieri a Roma, presentando

Taobuk nella sede del ministero della Cultura, la direttrice Antonella Ferrara ha ricordato che la rassegna — stavolta dedicata a «le Libertà», dal 15 al 19 giugno — «punta, tra i tanti ospiti, su tre scrittrici che hanno indagato la libertà» come Annie Ernaux, Joyce Carol Oates e Azar Nafisi.

La festa-festival del *Corriere della Sera* (dall'8 al 10 settembre) ha *per fil rouge* «la Libertà», in una coincidenza tematica (casuale) con **Taobuk** che ha portato a questa alleanza: il tema sarà il punto di raccordo di incontri, dibattiti,

workshop, performance e concerti in un palinsesto che vedrà anche appuntamenti diffusi in città. Barbara Stefanelli, vicedirettrice vicaria del *Corriere*, spiega: «Dal 2013 abbiamo affrontato ogni tema (maternità, sesso & amore, felicità, lavoro...) partendo da una consapevolezza: che le libertà individuali e collettive devono cercare un equilibrio per permetterci di affrontare con fiducia qualunque pas-

saggio della vita».

E se **Taobuk** declina la libertà non solo con la letteratura ma anche con la musica

(tra gli ospiti il violinista David Garrett) e con personaggi del mondo scientifico come David Quammen, anche Tempo delle Donne, come ogni anno, farà ruotare intorno alla colonna sonora, *La libertà* di Giorgio Gaber (che viene eseguita ogni anno da una o un cantante diverso, in un passaggio di testimone), grandi nomi della musica, della scienza, dello spettacolo. Una formula alla quale partecipano tutti i giornalisti e le giornaliste del quotidiano, con il contributo di «compagni di viaggio» storici come Valore D

o *io Donna* e Fondazione Corriere della Sera.

Ma c'è un altro legame sottile, che apparenta le rassegne: nel famoso articolo di «Commiato», scritto nel 1925 dall'allora direttore del *Corriere*, Luigi Albertini (costretto alle dimissioni per le pressioni politiche). «Le libertà sono solidali fra loro», scrive il giornalista, mettendo l'accento sulla necessità di non tacere. Cardine di tante edizioni del Tempo delle Donne (basti ricordare la testimonianza delle donne afgane nel 2021) e pilastro degli intenti di **Taobuk**, come ha ricordato Ferrara: «Minoritaria è la quota di umanità a cui è garantito il godimento dei diritti fondamentali. Non è passato: è oggi, come dimostrano le vicende delle iraniane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Minoritaria è la quota di umanità a cui è garantito il godimento dei diritti fondamentali

Antonella Ferrara

La scheda

● Il **Taobuk** Festival SeeSicily si svolge a Taormina da tredici edizioni

● Il Tempo delle Donne festeggerà quest'anno il suo decennale alla Triennale di Milano

